

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
» a domicilio	» 20	» 10,50	» 6,—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11,50	» 6,—

Per l'Estero le spese di posta in più. I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

### Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 100.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 40

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in questa pagina a centesimi 20 la linea o spazio di linea in carattere bastato.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli economici e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## L'INONDAZIONE E L'ESERCITO

Noi che appartenemmo di fatto all'esercito, come i apparteniamo tuttora coll'anima, che nelle sue file, dove passammo i più begli anni della vita, vi abbiamo ancora i nostri amici più cari, leggevamo in questi giorni con sentimento di legittimo orgoglio le unanimi e caldissime lodi che la stampa di tutti i colori facendosi eco delle afflitte popolazioni, tributò ai nostri soldati per il loro coraggio, per la disciplina e l'abnegazione nel portare sui punti più minacciati dalle acque i necessari soccorsi.

Mentre un bravo ci viene proprio dal cuore, vogliamo riportare le seguenti parole della Gazzetta di Mantova, come una solenne testimonianza di omaggio dato all'esercito proprio sul terreno dove la sventura ha colpito più forte:

« In questa gravissima sventura che ha colpito la provincia di Mantova e minaccia di colpire anche qualche altra vicina, si è visto subito manifestarsi un fenomeno che in tutte le sciagure pubbliche appare, ed è la parte attivissima ed energica che prende l'esercito a sedarle, ad alleviarle i mali.

« A chi scrive queste righe è accaduto di udire in quel di Gonzaga e nel Gastaltese e poscia lungo la linea dal Po a Mantova in mezzo a lamenti, recriminazioni e doglianze molte, spacciate unanime un consenso di lodi ai militari d'ogni arma. Da Revere ed Ostiglia le desolanti notizie che ci giungono sono accompagnate sempre da elogi a' soldati. E qui nella città nostra il popolo riconosce e pregia l'aiuto grande che ci viene dalla guarnigione.

« E questo che prova? « Che la disciplina, il sentimento del dovere nelle buone o nelle avverse sorti sono pregi incalcolabili, i pregi, forse, più eminenti.

« Ove l'una e l'altro sono serbati, quel che si raccoglie sono appunto le benedizioni dei concittadini e s'ottiene di veder centuplicati i frutti della operosità propria.

« Molti lamenti abbiamo uditi pel servizio de' battelli nella città nostra e per le operazioni di salvataggio. E tutto per mancanza di disciplina e perché c'è chi vuol comandare di testa sua quando dovrebbe limitarsi unicamente a far eseguire gli ordini emessi.

« E noi a costoro diremo: specciatevi nell'esercito. Noi non faremo elogi all'abnegazione dimostrata da quanti in qualsiasi grado vi appartengono e dormono qui. In casi come questi è ufficio principalissimo della stampa porre in vista le azioni buone perché si tramutino in buoni esempi. E non v'è circostanza in cui l'efficacia dell'esempio possa tanto come in questa.»

## LETTERA DI UN SENATORE ITALIANO

Leggesi nel J. des Débats, 24:

Il marchese Alfieri, senatore del regno italiano, indirizzò la lettera seguente al signor conte D'Haussenville, presidente dell'Associazione protettrice degli Alsaziani-Lorenesi:

Signor Conte,

Un italiano, che sa di non dovere l'indipendenza e la libertà della patria sua che al fraterno aiuto della Francia, non può vedere senza dolore profondo il distacco di province francesi e la loro violenta sottomissione alla dominazione straniera.

Qualunque sincero patriota non può far tacere la sua simpatia e la sua ammirazione per i nobili sforzi che fanno i più illustri cittadini (tra i quali ho l'onore di contare più d'un amico) per ripristinare nel loro paese l'ordine, il credito e la libertà, fondando una Repubblica conservatrice.

Cristiano e liberale, abborro quella politica arbitraria, astuta e violenta di cui l'Alsazia-Lorena è ora la vittima.

Egli è con tali sentimenti che vi prego d'accettare la mia piccola offerta all'Associazione protettrice degli Alsaziani-Lorenesi, della quale voi siete il presidente.

Aggradite, sig. conte, l'espressione. CARLO ALFIERI senatore del Regno d'Italia Codesta lettera accludeva la somma di L. 500.

### LA RUSSIA E I SUOI INGRANDIMENTI

L'altro giorno noi abbiamo rilevato l'apprensione della stampa inglese circa gli armamenti della Russia.

Ora la Pall Mall Gazette del 18 ottobre ritorna sullo stesso argomento coll'articolo seguente, che riportiamo valendoci della traduzione del *Diritto*:

Vi fu un tempo in cui il timore di un ingrandimento eccessivo della Russia pesava come incubo su molti inglesi. Intendiamo parlare di un tempo molto anteriore allo scoppio della guerra di Crimea; quando i progetti della Russia non avevano preso quella forma chiara e determinata che hanno adesso e più come predizione che come materia di fatto valevano. Non era raro trovare allora persone piene di un sacro timore che l'Europa un giorno sarebbe stata destinata a cadere sotto la dominazione della barbara Russia.

E che l'Inghilterra avrebbe per le mani di lei soggiacuto alla sua ruina. Non vi era alcuna vera ragione per questi umori i quali invero sembravano fondata per la massima parte sopra un certo testamento di Pietro il Grande; ma il timore esisteva. E alcuni facevano sembante di scherzarsi su ma dai più, lo ripetiamo, si credeva che la Russia anelava all'occupazione di Costantinopoli e che i nostri interessi d'Oriente esigevano che queste brame non fossero soddisfatte. In questa persuasione one fece accettare la guerra di Crimea a molti che pure non avevano troppe simpatie per le alleanze e meno ancora per i giffi turchi.

I più pensarono che essa era guerra di conservazione, per tenere l'India sicura dalle minacce e dagli intrighi di un ambizioso potere. Tutti sapevano

come terminò la guerra: se non ad aumento di nostra gloria in Oriente almeno a confusione dei russi. — Allora i profeti che avevano creduto così fermamente nella sinistra missione di quell'impero, furono ridotti al silenzio: e sorsero invece gli altri che affermarono che la Russia non era altro che una massa enorme senza salda radice di sentimenti nazionali, senza risorse materiali, senza organizzazione, senza generali, senza nulla più che ambizione e avidità di conquista: infine un mero spauracchio.

Però i disastri sofferti dalla Russia furono presto riparati, le conquiste verso l'Oriente proseguite con alacrità: ferrovie, canali, navi, armamenti apprestati di continuo: tutto faceva presagire nuovi movimenti di carattere bellicoso. Allora venne l'infrazione aduce del trattato di Parigi, e il ricacquisto di tutto ciò che era stata costretta a cedere temporaneamente sul mar nero: passi molto significativi che indicavano ingannarsi molto coloro che la consideravano come potenza di mero spauracchio: le sue conquiste nell'Oriente continuavano, promesse col doppio scopo dei vantaggi militari e commerciali, perché il gabinetto del czar prendo tanto interesse nell'aprire vie per il commercio quanto per le sue soldatesche.

L'ultima intrapresa della Russia è la marcia su Khiva, da lungo tempo preparata e determinata al fine. Il corrispondente prussiano del Times, il quale ha qualche aderenza coi segretari di Stato prussiani, ci ha dato tante notizie su questa spedizione e sull'importanza che può avere per l'Inghilterra, che anche lo stesso foglio ministeriale solca contro le politiche sentimentali, come pericolose quando si tratta della sicurezza degli stati. E difatti in questa spedizione di Khiva vi è un apparato di forze politiche tali che anche i poeti della politica sentimentale sono costretti a riconoscerli come formidabili. « Si può considerare come certo, dice il citato corrispondente, che fra cinque anni l'Oxus sarà il limite fra l'impero Moscovita e le province Afgane del nord. Praticamente in pochi anni tutti i prodotti della vallata del Volga, del Caspaso e della Russia meridionale saranno in comunicazione diretta coll'Asia centrale. Quello che importa a noi di esaminare si è la pressione che la sola presenza della Russia eserciterà su quei paesi prossimi alla sua frontiera, al destino dei quali noi prendiamo interesse. Kurachee è tanto vicina a Khiva, quanto Khiva a Oremburg, e quanto più non sono vicini Herat e Teheran? Onanti anni passeranno prima che gli agenti russi possano viaggiare senza essere costretti a mascherarsi nel Cabul e nel Candahar. L'unità dell'Asia Centrale per la Corte di Pietroburgo è questa, che costituisce il punto di partenza di una divers one potente nel caso che vi fosse un'altra guerra di giganti combattuta per il possesso dell'Asia Minore e del Bostoro. Io tali circostanze noi non possiamo togliere un solo europeo dall'India. E certo, quanto cosa umana può essere certa, che non passerà molto tempo prima che la Russia apra negoziati coll'Afganistan, e quale sarà la condotta che terremo noi delle distinte che sorgeranno? Sarebbe sciocchezza schivare di esaminare le questioni, e il fatto è che la conquista genera la conquista, e che la Russia non potrà fermarsi ora all'Oxus più

che non poté già fermarsi all'Jassarte. La politica sentimentale va lasciata da parte. Ciò che abbiamo da pensare, si è di preservare il nostro impero d'Oriente. » E così di seguito, ammonendo che dobbiamo prepararci per l'ora del pericolo.

Noi non siamo disposti a fare alcun commento particolare sulla spedizione di Khiva, o prevederne qualche cosa tranne che riuscirà. E la sua riuscita contribuirà molto a risvegliare nell'Inghilterra e nell'India il timore delle usurpazioni russe. Uno dei suoi buoni risultati sarà l'aumento di pressione che ogni potenza forte desiderosa di far battaglia eserciterà sui consigli dell'Inghilterra. Una buona posizione, una buona attitudine, bastano per raggiungere i fini che una nazione si propone, senza ricorrere assolutamente alla spada.

I profeti di cattivo augurio però, di cui parlavamo all'incominciare di questo articolo, troveranno giustificate le loro predizioni. Il fatto sembra lavorare in favore della Russia. Mentre essa procedeva tranquillamente nelle sue conquiste di Oriente ecco che una guerra scoppiata fra due grandi potenze in Europa le lascia libero campo di dettare quasi leggi al mondo. La sua alleanza sarà di grande importanza per chi possa procacciarsela.

Non può immaginarsi che la Francia voglia rimanere in istato di perpetuo assallaggio verso la sua vicina vincitrice, e quando avrà forze sufficienti per vendicare le offese ricevute si volgerà ad offrire a qualche altra potenza che abbia interesse a deprimere la Germania.

D'altro canto è quasi impossibile il concepire che la Russia consentirà che si consolidi sulle sue frontiere la potenza germanica, la quale potrebbe un giorno minacciarla nei suoi piani.

Forse la Germania procurerà di mantenere buone relazioni colla Russia: piuttosto che venire a cozzo con lei, ma ad ogni modo l'avvenire non si presenta adunque cattivo per la Russia. Nessuno negherà che in contingenza future l'Inghilterra non avrebbe qualche voce nella questione ma temiamo forte che essa non potesse avere altro che semplice voce: *vox et praeterea nihil*.

Coll'autorità del corrispondente, che sopra, noi crediamo che nulla di meglio vi sia da fare che attendere e prepararsi per quando l'ora del pericolo potrà giungere, se non per prima.

## INONDAZIONI

Mentre le notizie da Polosella e da Pontelagoscuro sonosi fatte più rassicuranti, erano invece assai gravi fino alla mezzanotte (26) quelle sui danni recati dalle rotte superiori, e sul pericolo che minacciava l'argine sinistro di Po a Casalmaggiore.

Sono incalcolabili le rovine che produrrebbe una rotta presso quella gentile città per le ubertose campagne che la circondano.

— Leggesi nella Gazzetta di Mantova, 20:

A Brede non una ma molte case rovinarono, però non si ha a deplorare nessuna vittima umana. A San Siro pure crollarono alcune case, ma nessuna persona ebbe a perire.

Al Ronchi presso Revere lo squarcia-

mento dell'argine e la corrente dell'acqua che si precipita per la rotta è più spaventevole che a Brede, pure i danni alle case furono minori. Non si sa di case crollate. Ben inteso che tutti gli abitanti sparsi nelle campagne vennero raccolti e ricoverati.

A Revere il Prefetto iniziò la costituzione di un Comitato di soccorso, ed aprese la sottoscrizione colla offerta di lire 2,000.

Cola il Commissario, il Municipio, i Carabinieri, le guardie di Dogana ed alcuni individui della Guardia Nazionale e molti cittadini si adoperarono con ogni zelo a minorare le conseguenze del disastro.

Anche a San Benedetto il Municipio dedicò cure zelanti ed indefesse a salvamento di persone e cose, e diede speciali provvedimenti per le sue frazioni di Brede e S. Siro che dalla rotta vennero separate dal Capo-luogo. Uno speciale incarico del Municipio di S. Benedetto si tiene continuamente a Brede.

Il ministro dei lavori pubblici accompagnato dal commend. Cavalletto ispettore del Genio civile, dal cav. Casanova, suo segretario, dal Prefetto, dall'ing. capo cav. Zucchelli e dal capitano dei Reali Carabinieri entrò in Mantova ieri sera dalla Porta San Giorgio e prese alloggio in casa del Prefetto e ricevette poco dopo il sig. generale Federici ed il Sindaco della città.

Questa mattina il sig. Ministro tenne conferenza cogli ufficiali tecnici civili e col Colonnello e Maggiore del Genio militare, e diede le disposizioni reclamate dalle circostanze terribili, in cui si trova questa Provincia non senza occuparsi anche delle allarmanti condizioni di Casalmaggiore seriamente minacciato di gravissimo disastro e per dove fece partire una compagnia di zappatori del Genio.

Il Prefetto di Cremona ha telegrafato stamane alle 7 antimeridiane:

« Si annunziano scroscelature e pericolo quasi imminente di rottura negli argini di fronte all'abitato di Casal-maggiore. »

Barche, pane, torce, pontonieri, soccorsi di ogni natura vennero già e stanno arrivando da Verona, da Venezia, da Genova, da Pavia.

Si è telegrafato da Pavia al ministro dei lavori pubblici che una compagnia di pontonieri è partita con treno straordinario per Casalmaggiore alle ore 10 e minuti 10 ant. di oggi.

Nella città alle ore 11 ant. le acque erano in leggera decrescenza e la pioggia era alquanto scemata.

Alle 11 1/2 ant. il ministro dei lavori pubblici accompagnato dal commend. Cavalletto, dal cav. Casanova, dal deputato Finzi e dall'ing. Aristide Ferrari si è recato all'ufficio del Genio civile.

— La Deputazione venne convocata d'urgenza oggi alle ore 12 merid.  
 — La Giunta municipale con a capo l'infaticabile nostro Sindaco siede in permanenza. L'onorevole Sindaco ci ha dichiarato che ha interamente a lodarsi della cooperazione di tutte le autorità civili e militari che gareggiano di zelo insieme a cittadini d'ogni classe.  
 — Le due commissioni quella di soccorso e quella degli alloggi lavorano indefessamente. Il numero delle famiglie iscritte è di 126 e 74, quello delle ricoverate nella ex-caserma di S. Agnese.  
 — Nei giorni 23 e 24 la Commissione alimentare ha distribuito 285 chilogrammi di pane in ragione di due coppie di pane per ogni adulto e una per ogni fanciullo. La distribuzione è fatta nelle contrade allagate e ne' luoghi ove sono le famiglie ricoverate.  
 Le ore in cui il pane è distribuito sono le 8 ant. e le 3 pom.  
 — Il Municipio ha preso i necessari provvedimenti per assicurare l'alimentazione della città e sotto questo riguardo nulla è a temere.  
 Un battello fu fornito gratuitamente per la immissione delle granaglie.  
 — L'onor. nostro concittadino ed amico conte Carlo Arrivabene inviò ieri sera i seguenti disposti a Roma.  
**Presidente Consiglio**  
 Situazione provincia città desolante. S. Benedetto, Sermede, e mezza Mantova inondata. Povertà desolante. Come cittadino, come deputato faccio appello al Governo per soccorsi. Il Prefetto va facendo sforzi onorevolissimi ma mancano mezzi.  
 dep. ARRIVABENE.

**Sella, ministro finanze.**  
 Ti supplico accordarti con Larza e De-Vincenzi mandare soccorsi. È cittadino e deputato che prega. Paesi interi inondati, mezza città allagata, povertà desolante. Prefetto e Municipio fanno il possibile, mezzi però esauriti.  
 dep. ARRIVABENE.  
 — Stante la desolante situazione, in cui si trovano diversi Comuni del Distretto di Mantova in causa dell'attuale inondazione la Prefettura ha trovato necessario di dover sospendere l'operazione dell'estrazione a sorte degli iscritti della classe 1832 che doveva aver luogo nei giorni 28 e 29 corrente ottobre.  
 — Lo stesso giornale ha nelle sue ultime:

Per riparare ai bisogni più urgenti della nostra inondazione il Ministro delle Finanze ha messo a disposizione del nostro Prefetto L. 200,000. Un sussidio ha pure disposto il Ministro degli Interni ma non sappiamo fino a qual somma.  
 Ne fu dato avviso telegrafico al Prefetto e al Deputato Arrivabene.  
 — La Deputazione provinciale si è costituita in Commissione provinciale e centrale di beneficenza per la raccolta e distribuzione di soccorsi ai danneggiati dallo straripamento del Po e dell'Oglio; ed ha deliberato di aprire una sottoscrizione iniziandola con l'offerta di L. 400,000.  
 — Nel momento di porre in macchina da Casalmaggiore si telegrafa che si ha speranza di poter ancora tener l'argine sinistro di Po.  
 — Il ministro della guerra ha disposto che si rechi nella nostra provincia il cav. Scotti colonnello del genio militare quel medesimo che si è tanto distinto nei lavori di chiusa nel Ferrarese.  
 — Da Genova e Venezia si attendono spedizioni di gallette.  
 — L'Opinione in data di Roma, 28 contiene:

Da S. E. il ministro dei lavori pubblici giunge di Mantova il seguente telegramma:  
 Mantova, 25 ottobre, ore 9 25.  
 Notizie minaccie d'ogni parte continuando pioggia dirotta tutta Valle Po. Specialmente gravi allarmi Casalmaggiore. Sarà necessaria cooperazione Genio militare, e pontieri per immensa massa lavori. Ingegneri nostri fanno loro dovere con abnegazione ma insuffi-

ciente al bisogno. Si preparano dal prefetto Montova provvedimenti per soccorso popolazioni sugli argini. Devo lo stesso servizio attivo delle autorità amministrative.  
 «DE VINCENZI»  
 — La Gazzetta ferrarese, 22, scriv.:  
 Il Po, che salendo gradualmente, alle 8 pom. d'ieri si trovava all'altezza di metri 1.27 sopra lo zero dell'idrometro di Pontelagoscuro, e, siccome avevamo preveduto, si mantiene stazionario da quell'ora fino alle 8 ant. d'oggi, ha poscia cominciato a decrescere un centimetro per ora, ditalché alle 10 d'oggi stesso era metri 1.25.  
 La Voce del Polestino segnala pure una decrescenza nelle acque del Po, e si confida colla venuta del buon tempo. Speriamo nella sua durata.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 25. — Anche in Roma abbiamo da due giorni una pioggia quasi continua, e benché il padre Tevere faccia capolino dal suo letto, speriamo che non voglia fare il cattivo e imitare i suoi confratelli d'Italia. (Opinione).  
 NAPOLI, 25. — A causa del cattivo tempo che perdura, non solo ha dovuto nuovamente rimandarsi la rivista navale; ma la squadra ha dovuto mutare ancoraggio ed è entrata in porto.  
 (Pungolo).

23. — Il Giornale di Napoli ha da Sorrento che nelle elezioni amministrative per terzo dei consiglieri ivi avvenute, la nota liberale risultò interamente con 195 voti, contro 39 soltanto che ne riuni la clericale.  
 TORINO, 26. — Leggesi nella Gazzetta del Popolo:

Giovedì nella gran sala dell'Albergo d'Europa il Municipio e la Camera di commercio offrivano un banchetto agli onorevoli membri dell'Inchiesta industriale, coll'intervento del prefetto, della deputazione provinciale e della rappresentanza della Società Promotrice dell'industria nazionale.  
 Al finir del pranzo il sindaco propinò alla salute del ministro d'agricoltura e commercio, e degli onorevoli commissari dell'inchiesta.  
 Il deputato Luzzatti rispose con calde ed applaudite parole di ringraziamento.  
 VENEZIA, 25. — Leggesi nella Gazzetta di Venezia:

Riceviamo dalla locale Camera di commercio il seguente Avviso:  
 Il brigantino italiano Fortunata, cap. Ballarin, con legname destinato per Palermo, ieri mattina era sortito dal porto di Malamocco con vento di tramontana; nella scorsa notte essendogli sopraggiunto tempo burrascoso con grosso mare di scirocco e dirotta pioggia, poggiando per l'oscurità si ancorò in Ostro della contro Diga. Il vapore rimurchiatore, visto il pericolo, sorò fuori e riuscì a condurre a salvamento l'equipaggio.  
 In quanto al legno si spera pure di salvarlo.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 24. — Ieri Fournier è partito per l'Italia. A quanto si accerta, nel colloquio avuto con Thiers, egli fu incaricato di conservare i buoni rapporti col Governo Italiano.  
 GERMANIA, 24. — Nei circoli feudali ultramontani si agitano fortemente contro la legge del matrimonio civile. Il relativo progetto compilato da Falk è però prossimo ad essere sanzionato dal Re.  
 — Si ha da Monaco:  
 Stando a informazioni di buona fonte, i vecchi cattolici hanno dimesso per ora l'idea di presentare al Re un memorandum intorno alle loro esigenze.  
 — Un telegramma da Berlino, reca: La questione dello Schleswig del Nord verrà quanto prima sollevata nella Camera dei deputati per essere definitivamente risolta, in seguito ai legni dei tedeschi dello Schleswig, che sono inattenti dall'agitazione danese.

AUSTRIA-UNGHERIA, 24. — Telegrafano da Bolzano:  
 Nell'odierna elezione municipale e precisamente nel terzo Collegio elettorale risultò vittorioso a grande maggioranza il partito clericale.  
 Si ha da Pest:  
 Da parte ufficiosa si hanno le più positive assicurazioni che le voci di una prossima crisi ministeriale cisleitana mancano d'ogni fondamento; perchè la situazione dell'attuale Ministero non fu mai tenuta solida come al presente e perchè esistono evidenti indizi di un sensibile ravvicinamento del partito costituzionale.  
 INGHILTERRA, 24. — Sono giunti a Londra Ozenne e il conte d'Harcourt. Le istruzioni del primo, riguardo al trattato di commercio, hanno per oggetto dei dettagli importanti.  
 Si assicura imminente un rialzo nello sconto della Banca.

ATTI UFFICIALI

24 ottobre.  
 R. decreto 29 settembre, preceduto da relazione al Re, che riordina il personale dell'amministrazione centrale del ministero d'agricoltura, industria e commercio.  
 R. decreto 28 settembre, che istituisce presso l'Economato generale nel ministero di agricoltura e commercio un ufficio d'ispettore tecnico e due posti di usciere.  
 R. decreto 17 settembre, che autorizza la Società della miniera carbonifera di Murlo, sedente in Torino.  
 Disposizioni nel personale giudiziario.  
 Circolare 40 ottobre del ministro della guerra sulle scuole per i volontari di un anno, aspiranti ufficiali nelle varie armi della milizia provinciale.  
 Un avviso del ministero dell'istruzione pubblica, in data 22 ottobre, del seguente tenore:

I giovani che nel corrente anno ottengono la licenza ginnasiale potranno essere ammessi, nel prossimo anno scolastico, al corso chimico farmaceutico colla sola licenza predetta, ma con obbligo di sostenere l'esame d'ammissione stabilito dal r. decreto 20 novembre 1870.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Ieri sera proveniente da Mantova giunse alla stazione di Padova S. E. il ministro dei lavori pubblici De Vincenzi. Prevenuti dal suo arrivo erano ad incontrarlo il prefetto comm. Bruni, il capo di Sindaco comm. Piccoli, e l'ingegner del Genio civile. Ha sentito con molta soddisfazione che le difese contro le piene erano portate in buon punto, e mostrò di conoscere gli sforzi fatti per riuscirvi. Pronunziò parole di conforto e di lode che saranno portate a conoscenza degli ingegneri e custodi idraulici. Chiese al sig. Prefetto se era giunta la partecipazione delle disposizioni da esso date a Verona e per telegrafo a Venezia onde venissero da quei Comandi militari spediti in buon numero sacchi e torci di cui ormai difettavano i magazzini per le operate difese, e fu risposto affermativamente.  
 Sentendo che una parte uberosa della Provincia era inondata per difetto di scolo e per scurciamento d'argini Consorziati, deplorò come i Consorzi provvedessero inefficacemente.  
 Prese quindi commiato e partì colla corsa per Bologna.  
 Sull' stato dei nostri fiumi abbiamo rassicuranti notizie quantunque la piena si mantenga ancora elevata e con degrado assai lento.  
 Imposte. — Da un avviso municipale apprendiamo essere compilata la matricola per l'imposta sulle professioni, esercizi e rivendite per l'anno 1872, la quale resterà esposta all'ispezione degli interessati da oggi a tutto il giorno 5 p. v. novembre.  
 Contro i risultati della matricola ogni contribuente può ricorrere alla Deputazione provinciale entro lo stesso termine.

Accademia di Rovereto. — I soci dovevano adunarsi giovedì p. p. in Rovereto per la solita seduta autunnale, in cui l'egregio cav. nob. Melchiorre Balbi vice-presidente di quell'Accademia doveva leggere sulle attinenze della musica colle lettere, scienze ed arti; ma il Bacchiglione che minacciava, costrinse a prorogare l'adunanza, che verrà tenuta giovedì 31 corrente. Questo cenno, nella ristrettezza del tempo, serve d'avviso ai signori soci.  
 Libelle. — Stamane le guardie Municipali staccavano dalle muraglie un manoscritto anonimo, appiccicativi nella notte da qualche gufo, che pauroso della luce, vorrebbe spargerla sul popolo coi libelli.  
 Oh i gufi!  
 Castellfranco e il deputato Loro. — Anche l'Opinione ha preso in esame l'opuscolo A' suoi elettori del deputato Loro.  
 Rilevata l'esattezza dei fatti esposti dal rappresentante di Castellfranco, e la fallacia dei giudizi portati sul di lui conto, l'autorevole foglio romano conclude:  
 «Non speriamo che i cittadini di Castellfranco, dopo essere stati così bene informati della questione e delle diverse fasi di essa; non resteranno in un'incusa che sarebbe ingiusta, poichè la esposizione del Loro prova chiaramente che, ben lungi dall'aver cospirato contro gli interessi della nazione e contro quelli del suo collegio, egli ha efficacemente contribuito a tutelare gli uni e gli altri.»  
 Rissa con fornicato. — Una donna, in quanto si dice, trascurata dal marito, ieri dopo di avere altercato assieme, ferì il medesimo in una coscia con un compasso. La ferita è profonda, ma sembra di nessun pericolo. La fornicatrice stessa denunciò il fatto all'ufficio di pubblica sicurezza, e fu trattenuta agli arresti.  
 Esposizione di Treviso. — Leggesi quanto segue nel giornale l'Esposizione:  
 Domenica 27 corrente alle ore 12 meridiane avrà luogo nella sala della società filodrammatica, gentilmente concessa, la solenne distribuzione delle medaglie assegnate dal Cav. Campana ai più operosi ed intelligenti coloni della Provincia. A tale solennità è libero l'ingresso al pubblico.  
 Alle ore 3 pomeridiane tutti i coloni si raccoglieranno ad un banchetto che con gentile pensiero viene loro offerto dal nostro Municipio.  
 Massime di Giurisprudenza. — Chiesa e Stato. — Legge delle garanzie. — Voti religiosi. — Per l'articolo 17 dell'art. 13 maggio 1871, costituente il nuovo diritto pubblico ecclesiastico italiano, si operò l'assoluta separazione dello Stato dalla Chiesa. La questione sulla nullità del voto emesso all'epoca della professione religiosa è questione spirituale, la cui risoluzione spetta alle autorità ecclesiastiche, e non ai tribunali dello Stato, quantunque sia proposta nello scopo puramente civile di conseguire una eredità od una parte di essa. (Corte d'appello di Firenze, 18 dicembre 1871. — Annali di giurisprudenza italiana, 1871, parte 2ª, pag. 634).  
 Ufficio dello Stato Civile di Padova.  
 Bollettino del 26 ottobre 1872.  
 NASCITE. Maschi n. 2, femmine n. 0.  
 MATRIMONI CELEBRATI. — Vanzo Angelo fu Bartolomeo, celibe, litografo, con l'avvan Maria di Pietro, nubile, sarta, entrambi di Padova.  
 MORTE. — Zanella-Brunazzo Filomena di Giuseppe, casalinga, d'anni 34, coniugata. Cristofoli Cesare di Antonio, di anni 39, fabbricatore di marmi artificiali, celibe, entrambi di Padova.  
 Nell'Ospitale Fate-Bene Fratelli. — Marcon Michele fu Angelo di anni 74 contadino, di Torreglia, coniugato.  
 Nella regia Casa di Pena. — Arpioni Luigi fu Melchiorre, d'anni 30, contadino di Nisemi (Caltanissetta) coniugato.  
 Nell'Ospitale civile. — Comunian Antonio di Pietro, d'anni 24, villico, di Arre (Conselve) celibe.  
 Cardin Giovanni fu Giovanni, d'anni 32, macellaio, di Padova coniugato.

R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA  
 28 OTTOBRE  
 A mezzodi vero di Padova  
 Tempo medio di Pad. ore 11 m. 4. s. 1.0.9  
 Tempo medio di Roma ore 11 m. 46. s. 18.0  
 Osservazioni meteorologiche seguita all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare.

26 OTTOBRE	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	754.0	755.8	757.3
Termometro centigr.	+13.4	+12.2	+11.2
Temp. del vap. acent.	11.10	10.47	10.14
Umidità relativa . . .	98	97	93
Diraz. e forza del vento	SE 1	SE 1	SE 1
Stato del cielo . . .	quasi ser.	quasi ser.	quasi ser.

Del mercurio del 26 ai mezzodi del 27  
 Temperatura massima + 18.9  
 minima + 10.8

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo da Roma, 26, per telegrafo: «L'Opinione dice che il Parlamento convocherà nel giorno 20 novembre prossimo venturo.  
 «Un dispaccio di ieri sera c'informa che il dipartimento marittimo spedì soccorsi nei paesi inondati dal Po. Partirono tre battelli a vapore: tutto il biscotto che trovavasi in deposito fu prontamente spedito. Oggi furono inviate a Rovereto due cannoniere della laguna.  
 Leggiamo nella Gazzetta Ufficiale de 25:  
 «Il giorno 24 alle ore 10 del mattino S. M. il Re ha ricevuto, a Napoli, in forma ufficiale e coi cerimoniosi d'uso, il generale Wergeland inviato straordinario di S. M. il re Oscar e il quale gli aveva affidata la missione di annunciare al Nostro Augusto Sovrano il proprio avvenimento al trono di Svezia e Norvegia.  
 «Sua Maestà ha conferito al generale Wergeland il Gran Cordone dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lanza, ed all'ufficiale d'ordinanza che lo accompagnava la Croce di Ufficiale dello stesso Ordine.»  
 Il Fanfulla annuncia che il ministro d'agricoltura e commercio si mise d'accordo col municipio di Chiavari perchè apra in questa città nel prossimo novembre un istituto Nautico, che sarà abilitato a conferire diplomi al capitano di lungo corso e di grande cabotaggio.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)  
 MADRID, 25. — Congresso. — Zarilla smentisce che il ministro delle finanze sia dimissionario; soggiunge che accetta tutti i suoi progetti; dichiara che nessun ministro uscirà dal gabinetto, altrimenti usciranno tutti.  
 VIENNA, 25. — La Gazzetta di Vienna pubblica un decreto che convoca tutte le Diete pel 5 novembre.  
 BELGRADO, 25. — L'indirizzo della Scoupena alla reggenza constata le grandi benemerite di essa verso lo Stato, la dinastia e il progresso.  
 PARIGI, 26. — Il Tribunale di commercio pronunciò la sua sentenza nel processo delle Messaggerie, le quali contestavano alla compagnia del canale di Suez il diritto di cambiare di propria iniziativa la base della sua tassa di stazzatura; la sentenza è favorevole alle Messaggerie; dice che la compagnia appellerassi.  
 Alla Borsa d'oggi le azioni del canale di Suez erano a 341.  
 ROMA, 26. L'Opinione ha un dispaccio odierno da Atene il quale reca che in un consiglio di gabinetto i ministri degli esteri e dell'istruzione sostennero doversi procurare un accomodamento nella questione del Laurion; arando Deligioris difeso non diverso parere essi diedero le dimissioni.  
 PARIGI, 26. Arnin è atteso domani.  
 Il Londres Economist fa rimarcare che malgrado l'elevazione dello sconto l'importazione dell'oro continua debolmente: consiglia la Banca ad aumentare lo sconto senza esitazione, per attirare il danaro dall'estero.  
 Bartolomeo Moschin gerente-responsabile  
 Padova, 1872. Prem. tip. Sacchetto